



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Numero 7 in data 29/03/2023**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLO STUDIO AGGIORNATO DEL RETICOLO IDRICO MINORE E DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELLA DGR XI/5714 DEL 2021, AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DEI PARERI DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI.**

L'anno **duemilaventitre** oggi **ventinove** del mese di **Marzo** alle ore **18:30** nella sala consiliare, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
ALGHISI SAMUELE	X		VIVIANI PIERFAUSTO		X
ZILIOLI GABRIELE	X		GENNARI GIAN PIETRO	X	
CARLOTTI NERINA MARIA TERESA	X		MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		MOSCA FEDERICO		X
GABANETTI VALENTINA		X	ZUCCHI ALBERTO		X
BERTENI FABIO	X		LORETTI STEFANO		X
RIBOLI MASSIMILIANO	X		CASARO FERRUCCIO	X	
BRUNELLI ETHEL	X		MANTOVANI MARIO	X	
MONTANI CHIARA	X				

Numero totale PRESENTI **12 (\*)** – ASSENTI **5**

(\*) **10** presenti in aula consiliare e **2** (Zilioli, Brunelli) in collegamento da remoto.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli Assessori comunali esterni: BOSIO FABRIZIO, PRETI GIANDOMENICO, SAVOLDI LILIANA, PELI DIEGO, COMINELLI SERENA (4 presenti in aula consiliare e 1 (Bosio) in collegamento da remoto).

Assiste alla seduta il Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il dott. Samuele Alghisi – nella sua qualità di Sindaco – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**Sindaco:** Chiedo al Segretario di fare l'appello, prego.

**Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio:** Buonasera, iniziamo con l'appello: Alghisi Samuele (presente); Zilioli Gabriele (presente da remoto); Carlotti Nerina (presente); Bissolotti Annamaria (presente); Gabanetti Valentina (assente); Berteni Fabio (presente); Riboli Massimiliano (presente); Brunelli Ethel (al momento assente); Montani Chiara (presente); Viviani Pierfausto (assente); Gennari Gian Pietro (presente); Migliorati Giuseppe (presente); Mosca Federico (assente); Zucchi Alberto (assente); Loretti Stefano (assente); Casaro Ferruccio (presente); Mantovani Mario (presente). Per quanto riguarda gli Assessori esterni: Bosio Fabrizio (collegato da remoto); Cominelli Serena (presente); Peli Diego (presente); Preti Giandomenico (presente); Savoldi Liliana (presente).

**Sindaco:** Grazie. Partiamo subito col primo punto all'Ordine del Giorno... Consigliere Casaro, prego.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Scusate, io volevo sollevare un'eccezione per quanto riguarda la convocazione di questo Consiglio Comunale, in merito alla produzione della documentazione e, nella fattispecie, in merito al primo punto all'Ordine del Giorno, sul Reticolo Idrico Minore. Non ci è stata data la possibilità di vederlo depositato, né di vederlo allegato, né di vederlo da nessuna parte, né in Commissione né qua in seduta. Quindi, io vorrei sapere se esistono gli estremi per continuare il Consiglio Comunale, facendo appello al Regolamento delle sedute del Consiglio Comunale e domando al Vice Segretario, dottor Vincenzo Vecchio, se esiste la legittimità di questi atti.

**Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio:** Devo verificare per quanto riguarda il Regolamento. *“Articolo 11 - Deposito degli atti. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno devono essere depositati presso la Segreteria Comunale, o in altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, nel giorno dell'adunanza e nei 5 giorni precedenti la seduta. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'Ordine del Giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione. L'orario di consultazione è quello di ordinario funzionamento dell'ufficio di Segreteria del Comune. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio se non è stata depositata entro i termini di cui ai precedenti commi, nel testo completo dei pareri di cui all'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267”.*

**Sindaco:** Faccio presente che i documenti erano depositati con il link, perché il link è stato comunicato, non erano depositati in cartaceo, ma nella convocazione c'era il link al quale si poteva accedere per la documentazione.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Mi dispiace, dissento, il link è stato mandato oggi alle 15:32. C'era il riferimento al link dei documenti del PGT e non del Reticolo Idrico Minore. Io non ho ricevuto nessuna comunicazione con la convocazione del Consiglio Comunale.

*Intervento fuori microfono*

**Sindaco:** Utilizziamo il microfono, per cortesia.

**Arch. Francesca Galoforo – Responsabile Area Tecnica:** È stato comunque inviato, forse non legato alla convocazione, ma il materiale è stato inviato.

**Sindaco:** Le questioni sono due. Il tema è che per il deposito degli atti, secondo quello che viene espresso dall'articolo 11 del Regolamento, è previsto il deposito degli atti presso la Segreteria o altro ufficio, almeno nei 5 giorni precedenti la seduta. Depositati sono depositati, semmai il problema sta nella comunicazione del deposito, quello può essere, lo verifichiamo. Il problema sta in un'altra questione, non nell'invalidità del Consiglio, perché questa non può essere portata. *Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio se non è stata depositata entro i termini di cui ai precedenti commi*, quindi, non è l'invalidazione del Consiglio ma, semmai, del punto. Le questioni sono di due ordini diversi.

**Assessore Cominelli:** Sto controllando ora la mail del 24 marzo, delle 10:17, inviata a tutti. *“Buongiorno, trasmetto la documentazione inherente ai punti posti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, convocato per mercoledì 29 marzo 2023 alle ore 18:30. Per il punto n. I invio la bozza di delibera, mentre i relativi allegati si possono visionare e scaricare collegandosi al sito comunale...”* e c'è il relativo percorso *“Pianificazione del territorio...”* eccetera, eccetera, *“oppure utilizzando il link...”* e c'è il link di riferimento. È la mail del 24 marzo, ore 10:17.

**Assessore Bosio:** Se volete posso condividere lo schermo per farla vedere.

**Sindaco:** Stando così le cose, propongo di proseguire con l'Ordine del Giorno. Quindi, non accettiamo l'eccezione e proseguiamo con l'Ordine del Giorno. Al primo punto dell'Ordine del Giorno abbiamo: *“Adozione dello studio aggiornato del Reticolo Idrico Minore e del documento di Polizia Idraulica ai sensi della DGR XI/5714 del 2021, ai fini dell'acquisizione dei pareri da parte degli enti competenti”*. Prego Vice Sindaco.

**Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio:** Prendo nota, intanto, che il Consigliere Brunelli si è collegata, buonasera.

**Consigliere Brunelli (Gruppo “Patto Civico per Alghisi Sindaco”): Buonasera.**

**Vice Sindaco Preti:** Questa è una proposta di delibera propedeutica alla variante n. 5 del Piano di Governo del Territorio, infatti l'incarico era stato affidato alla dottoressa Ziliani nell'ottobre 2019 e poi, a seguito del Covid, è stato rallentato il lavoro di mappatura del territorio di Manerbio, in merito al Reticolo Idrico Minore. Quindi, arriviamo in questi giorni ad approvare l'adozione di questo aggiornamento. È uno studio molto importante per la gestione delle acque, che recepisce anche la DGR Regionale del 2021, quindi, ci adeguiamo alla normativa vigente. Ritengo che sia un lavoro utile, necessario, che abbiamo voluto portare avanti per mappare tutto il territorio di Manerbio ed essere consapevoli di quali sono le competenze sulla gestione del Reticolo Idrico Minore. La funzione del Reticolo Idrico Minore non è solo quella irrigua, ma è anche quella del deflusso minimo vitale delle acque, che garantisce, anche dal punto di vista igienico-sanitario, il nostro territorio. Altra funzione è quella di essere -durante i periodi di piena o bombe d'acqua, che con il cambiamento climatico si verificano frequentemente- di poter essere utili al deflusso di queste inondazioni. Ringrazio l'Ingegnere Di Pasquale, che ha dato la propria disponibilità ad essere presente stasera, per fare una breve sintesi del lavoro svolto e dell'importanza di questo provvedimento. Si tratta di un'adozione, il lavoro è stato fatto anche in collaborazione con i Consorzi Irrigui di Bonifica, in particolar modo il Consorzio Oglio/Mella e altri Consorzi di importanza sul territorio. Dopo questa adozione, manderemo a tutti i Consorzi, ai Consorzi di Bonifica Oglio/Mella e ai Consorzi irrigui, la documentazione per le eventuali verifiche ed eventuali suggerimenti, per possibili errori o precisazioni. Cedo la parola all'Ingegnere Antonio Di Pasquale per la sua relazione. Grazie.

**Ing. Di Pasquale:** Buonasera a tutti. Cercherò di essere, nei limiti del possibile, breve e di dare una visione d'insieme del lavoro che è stato fatto, su una questione che è oggettivamente piuttosto complessa. Per spiegare perché si è reso necessario questo aggiornamento al documento di Polizia Idraulica, è necessario tracciare una breve cronistoria di quello che è successo negli ultimi vent'anni sulla vicenda. La necessità di individuare il Reticolo Minore di competenza comunale, discende da un provvedimento regionale dell'anno 2000, in cui si stabiliva che la Regione Lombardia avrebbe ceduto una parte delle proprie competenze sul demanio idrico ai Comuni, rimandando ad atti legislativi successivi l'individuazione delle modalità di individuazione del reticolo messo in cessione. Con due delibere, del 2002 e del 2003, è stata individuata la prima modalità di individuazione del reticolo che, sostanzialmente, nelle sue linee essenziali è stata seguita fino ad ora. È stata fatta una mappatura a tappeto sul territorio di tutto quanto è rappresentato e, poi, in questa mappatura sono stati isolati: i corsi d'acqua che restano di competenza regionale, che sono individuati esplicitamente, c'è un elenco all'allegato A alla DGR, a Manerbio c'è solo il fiume Mella; e i corsi d'acqua di competenza dei Consorzi di Bonifica. Tutto il resto, nella visione originale delle delibere attuative del 2002 del 2003, sarebbe stato di competenza comunale, cioè sarebbe stato tutto messo in cessione. Cosa è successo?

Nel 2004 una serie di consorzi privatistici ha presentato un ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, evidenziando che all'interno di questa visione del territorio, suddiviso sostanzialmente in tre competenze, tutte attribuite a enti pubblici, cioè Regione, Comuni e Consorzi di Bonifica, non era stato considerato il fatto che c'è una serie di corsi d'acqua che in realtà hanno natura privata, cioè sono stati realizzati e sono di titolarità del concessionario e sono utilizzati prima di tutto per il proprio beneficio, quindi non sono canali di natura pubblica, bensì di natura privata. Con sentenza 91 del 2004, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha dato ragione a questi Consorzi e, quindi, ha emendato le delibere vigenti al tempo, solo ed esclusivamente in merito a questi corsi d'acqua. Con gli atti legislativi successivi, dal 2005 al 2021, il corpus normativo ha raggiunto un suo assetto definitivo, con la comparsa dell'individuazione dei corsi d'acqua del reticolo privato. Quindi, ad oggi, in base all'ordinamento regionale, si trovano rappresentati all'interno del territorio di Manerbio quattro tipi di corsi d'acqua: corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale, il fiume Mella; corsi d'acqua appartenenti al reticolo di bonifica, a Manerbio la Manerbia e la Baviona e alcune loro derivazioni; corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore di competenza comunale; e corsi d'acqua privati. Se guardiamo brevissimamente la tavola 1, essa risponde alla prima esigenza evidenziata dalla normativa, cioè la mappatura a tappeto del territorio. La tavola 1 dice dove abbiamo trovato i corsi d'acqua, che poi siamo andati a indagare sul territorio. Li abbiamo trovati sul catasto; li abbiamo trovati sull'aerofotogrammetrico; non li abbiamo trovati da nessuna parte ma li abbiamo visti con i nostri occhi; eccetera. Quindi, questo risponde a: dove abbiamo trovato i corsi d'acqua. La tavola 2 risponde a una descrizione dello schema organizzativo del territorio, che in un territorio come Manerbio è essenziale, perché è caratterizzato da una complessità e da una bellezza, mi si permetta di dire, significative. Quindi, in questa tavola si trova, in ragione delle rogge madri presenti sul territorio, la suddivisione dei corsi d'acqua attribuibili a queste madri, quindi per macro zone, fermo restando che poi si incrociano, si separano, si dividono, eccetera. La tavola 3 è quella, alla fine, più importante, è quella che effettivamente fa riferimento alle competenze. All'interno della tavola 3 si trovano rappresentati i corsi d'acqua, suddivisi in base alle definizioni che ho dato prima, cioè:

- il reticolo principale, fiume Mella e relativa fascia di rispetto che è di 10 metri, una fascia inderogabile ex Regio Decreto 523/1904;
- il Reticolo Minore di competenza comunale, sono i corsi d'acqua rappresentati in rosso, che ha una natura analoga a quella del reticolo principale ed è, ricordiamolo, il reticolo che la Regione ha messo in cessione e le relative fasce di rispetto, inderogabilmente poste a 10 metri;
- il reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica, su cui vi è una fascia di competenza. Pongo in evidenza che ancorché siano tutti corsi d'acqua, la nomenclatura con cui è stata definita questa fascia di rispetto rappresenta una specifica definizione, cioè la fascia del Consorzio di Bonifica è una fascia di competenza, cioè il Consorzio di Bonifica ha una titolarità esclusiva sul corso d'acqua e su una fascia di competenza compresa tra 0 e 10 metri, all'interno dei quali, di volta in volta, in funzione dell'asta idrica e del tipo di intervento, può derogare sulle edificazioni fino a 5 metri. Ha una competenza da 0 a 10 metri, nell'ambito della quale decide lui che cosa si fa;

- e infine il reticolo privato che, all'interno del documento di Polizia Idraulica, non necessiterebbe di essere rappresentato perché, in base a quanto detto prima, il reticolo privato è una cosa a parte, che non fa parte del trasferimento di competenze, non fa parte del demanio idrico. Tuttavia, si è riconosciuto che sul territorio di Manerbio ci sono corsi d'acqua di significativa importanza idraulica, paesistica e ambientale. Non possiamo far finta che non ci sia il Vaso Canalotto o disinteressarci del Vaso Martinoni o della Roggia Luzzaga, quindi, è stata istituita su questi corsi d'acqua una fascia di tutela di tipo urbanistico.

È bene chiarire, e vado verso la conclusione, qual è la differenza sostanziale fra le diverse tipologie di corsi d'acqua e le diverse funzioni. Per i corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo minore, l'autorità idraulica è o il Comune o la Regione, che esercitano una competenza ai sensi del Regio Decreto 523/1904 sul corso d'acqua e su una fascia di 10 metri, rilasciando nullaosta idraulici per gli interventi in fascia di rispetto e concessioni precarie a titolo oneroso sui corsi d'acqua e sugli scarichi. Sui corsi d'acqua della Bonifica il ragionamento è più o meno simile, fermo restando appunto che c'è il discorso della competenza, non c'è una norma univocamente definita, esplicita, ma una competenza che si esplica di volta in volta secondo modalità diverse. Sul reticolo privato ci sono: corsi d'acqua sui quali non è stato individuato nessun tipo di valenza idraulica, paesistica, ambientale, che sono di esclusiva competenza dei privati proprietari o dei relativi Consorzi; e corsi d'acqua di importanza idraulica, paesistica, ambientale, per i quali l'Autorità Idraulica, per quanto riguarda gli interventi sull'alveo, sulle sponde e per tutti i tipi di intervento che sono in grado di alterare o modificare l'esercizio della concessione, è il Consorzio o il proprietario; per la fascia di rispetto è il Comune, che ha individuato un corpo di norme esplicite per garantire che a quel corso d'acqua venga lasciata la possibilità di accedere per la manutenzione. Per ognuna di queste tipologie di corsi d'acqua -che sono tutti uguali sul territorio, ma hanno natura amministrativa molto diversa- sia sulle fasce, sia sui corsi d'acqua del reticolo minore e del reticolo principale, vi sono delle norme esplicite, attività vietate e attività consentite previa autorizzazione. Le norme sull'alveo e sulle sponde non sono definite per i corsi d'acqua privati perché, lo ripeto, i corsi d'acqua privati sono di esclusiva competenza del titolare della concessione/del proprietario. La rappresentazione generale del territorio è questa. Mi permetto di chiudere con una considerazione che è un po' superflua in questo contesto. Nel fare i sopralluoghi siamo stati avvicinati da parecchi cittadini interessati a quello che stavamo facendo, che ci hanno dato una mano, ci hanno dato delle spiegazioni e a tutti questi cittadini abbiamo detto: verrà adottato, osservatelo, diteci delle correzioni. È uno strumento importante, se c'è qualche errore -ed è facile che ci siano errori, perché abbiamo mappato più di 3000 corsi d'acqua- fatecelo sapere. L'invito che do io è: leggetelo, capitulo e osservatelo, perché è uno strumento che, su un territorio importante, complesso e articolato come quello di Manerbio, è uno strumento complesso ed il lavoro è stato davvero complesso. Con questo io avrei chiuso. Se ci sono domande.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono domande o osservazioni sul punto? Consigliere Casaro, prego.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Per quello che stavo leggendo man mano, la mia è una domanda di carattere generale. Noi nel PGT attuale abbiamo una condizione per cui non possiamo impermeabilizzare i fondi dei canali, tranne in determinate condizioni; però, generalmente, non si può fare anche per una questione di difesa ambientale. Premesso che stavo leggendo e sono arrivato solo a pagina 10, per cui potrebbe esserci scritto dopo: in questo nuovo Regolamento è prevista una realizzazione di difese spondali, anche al di fuori del centro abitato, purché si rispetti il discorso della non visibilità dell'opera strutturale cementizia? Mi spiego. Se noi dovessimo fare un invaso impermeabile in fondo e per i 2/3 delle spalle, dove l'ultimo terzo potrebbe essere fatto con un materiale che possa ospitare della vegetazione, tipo un autobloccante forato, o le vasche che si utilizzano, è possibile realizzare questo tipo di opere?

**Ing. Di Pasquale:** Premesso che neanche io ricordo benissimo cosa ho scritto, mi pare proprio di sì, che le difese radenti sono autorizzabili, purché, ovviamente, non comportino una modifica del regime del corso d'acqua. Cito l'esempio che ho già fatto in altri contesti, cioè la sponda della strada che sta franando: si ripristina la sponda, purché non si riduca la condizione idraulica, non si riduca la capacità di deflusso, cioè venga mantenuta la capacità di deflusso e venga dimostrato che il tirante idrico non varia.

**Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”):** Perché la mia domanda? Il mio quesito era -soprattutto oggi che c'è un'emergenza idrica, e il nostro territorio è destinato alle coltivazioni agricole, anche di carattere intensivo- nell'ottica del risparmio dell'acqua; non è che l'acqua sparisce, viene utilizzata dal vaso sui campi e poi ritorna comunque in falda, non è che sparisce, però è l'utilizzo possibile dell'acqua che abbiamo a disposizione. Quindi, se noi abbiamo -a livello proprio di utilizzo dell'acqua e non a livello di ambiente globale- se noi abbiamo la possibilità di impermeabilizzare i corsi d'acqua, innanzitutto avremo una condizione di scorrimento migliore e poi, soprattutto, non essendoci una dispersione nel sottosuolo attraverso il fondo o le sponde dei vasi, chi ha delle produzioni ed utilizza l'acqua di irrigazione può beneficiarne senza sprechi. Era nell'ottica della facilità di pulizia, di produzione e utilizzo dell'acqua.

**Ing. Di Pasquale:** Bisogna distinguere: le difese sono ammesse, bisogna fare una distinzione a monte. Per il reticolo privato, come dicevo, il Consorzio fa quel che vuole, nella norma però abbiamo messo una sorta di alert, che non è una norma, cioè attenzione nell'impermeabilizzazione dell'alveo, perché se è vero che impermeabilizzare l'alveo comporta meno perdite a livello irriguo, comporta anche una riduzione dei tempi di corrievazione, quindi, una maggiore velocità della corrente e un incremento della potenza delle onde di piena in termini di portata al picco. Sul reticolo minore abbiamo vietato l'impermeabilizzazione del corso d'acqua, proprio perché il problema è che, da un lato, c'è ed è sacrosanta la tematica dell'irrigazione, ma, dall'altro, c'è il fatto che questi corsi d'acqua svolgono anche una funzione di bonifica. Sull'impermeabilizzazione dei corsi d'acqua c'è un dibattito piuttosto

caldo. Ma, esemplifico: nella città di Brescia, ogni volta che piove, succede di tutto e di più proprio per questo motivo, perché i corsi d'acqua sono ristretti, sono impermeabilizzati, i tempi corrievazione si riducono e i picchi di piena si incrementano, quindi, la ratio di questa norma è questa.

**Sindaco:** Ok. Ci sono altri punti? Se non ci sono altri interventi, poniamo il punto in votazione. Prego, Segretario.

**Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio:** Votiamo per alzata di mano.

**Sindaco:** Ci sono anche i Consiglieri da remoto, però.

**Vice Segretario Comunale, dott. Vincenzo Vecchio:** Sì, li chiamiamo alla fine. Favorevoli? (8), da remoto, Consigliere Zilioli? (Favorevole), Consigliere Brunelli? (Favorevole). Ok, quindi 10 favorevoli. Contrari? Astenuti? (2 astenuti). Votiamo per l'immediata eseguibilità, sempre per alzata di mano, favorevoli? (8), da remoto? (2 favorevoli), quindi, in tutto 10 favorevoli, astenuti? (2).

**Sindaco:** Consigliere Casaro e Consigliere Mantovani. Perfetto, grazie.

**Vice Sindaco Preti:** Ringraziamo l'Ingegnere per la sua collaborazione, grazie anche di essere venuto a Manerbio.

**Sindaco:** Grazie mille, grazie anche per la spiegazione puntuale.

*Esauritasi la discussione in merito all'argomento, specificato che la registrazione audio della seduta è pubblicata, ai sensi dei vigenti regolamenti del Consiglio comunale, sul sito internet istituzionale, unitamente alla relativa trascrizione, per almeno 90 giorni,*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che il Comune di Manerbio è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato definitivamente in data 18/08/2009, con delibera consigliare n. 48, pubblicato sul B.U.R.L. serie “Inserzioni e concorsi” n. 51 del 23/12/2009 e oggetto delle successive varianti generali:

- variante al Piano delle Regole approvata con DCC n. 36 del 08/11/2010 (Variante 1 PdR) e pubblicata sul BURL, serie “Inserzioni e concorsi”, n. 52 del 30/12/2010;
- variante al Documento di Piano approvata con DCC n. 42 del 22/12/2010 (variante 1 DdP) e pubblicata sul BURL, serie “Inserzioni e concorsi”, n. 7 del 16/02/2011;
- variante al Documento di Piano approvata con DCC n. 47 del 21/12/2011 (variante 2 DdP) e pubblicata sul BURL, serie “Inserzioni e concorsi”, n. 12 del 21/03/2012;

- variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi approvata con DCC n. 48 del 21/12/2011 (variante 2 PdR) e pubblicata sul BURL, serie “Inserzioni e concorsi”, n. 12 del 21/03/2012;
- variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi approvata con DCC n. 16 del 31/03/2014 (variante 3) e pubblicata sul BURL, serie “Inserzioni e concorsi”, n. 26 del 25/06/2014;
- variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi (variante 4) approvata con DCC n. 29 del 22/06/2016 e pubblicata sul BURL, serie “Avvisi e concorsi”, n. 40 del 05/10/2016.

**CONSIDERATO** che con Determinazione n. 488 del 21.10.2019 venne affidato, alla Dott.ssa Laura Ziliani, l’incarico per la revisione dello studio geologico e per l’aggiornamento del Reticolo Idrico Minore, quale supporto alla redazione della variante generale n. 5 al Piano di Governo del territorio.

**ATTESO** che l’incaricata ha proceduto all’aggiornamento dello Studio del Reticolo Idrico Comunale e del Documento di Polizia Idraulica.

**VISTI** i seguenti elaborati trasmessi dall’incaricata in data 28.02.2023, prot. n. 6443, costituenti il Documento di Polizia Idraulica del Reticolo Idrico Minore:

- Regolamento;
- Relazione;
- 19025\_Tavola01a-b-c;
- 19025\_Tavola02a-b-c;
- 19025\_Tavola03a-b-c;
- 19025\_Tavola04a-b-c;
- 19025\_Tavola05a-b-c.

**VISTI** i seguenti atti normativi:

- Art. 822 del Codice Civile, il quale dispone che *“appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia...”*;
- L.R. n. 41/97 - *“Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti”*;
- D.lgs. 112/1998 - *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 59/1997”*;
- Delibera dell’Autorità di Bacino n. 2/1999, paragrafi 3 e 4 - *“Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e d’interesse pubblico all’interno delle fasce A e B”*;
- Direttiva del 27/12/1999 del Direttore Generale della Direzione OO.PP. e Protezione Civile della Regione Lombardia per la gestione della polizia idraulica;

- D.G.R. n. 47310 del 22/12/1999 e successivi aggiornamenti, che hanno indicato i criteri per l'individuazione del Reticolo Principale;
- L.R. 1/2000, in attuazione del D.lgs. n. 112/1998, la quale prevede l'obbligo per la Regione di individuare il Reticolo Principale, sul quale la stessa mantiene le funzioni di polizia idraulica, trasferendo ai Comuni le competenze sul reticolo idrografico minore;
- D.G.R. 29 ottobre 2001, n. VII/6645 - *"Direttive regionali in attuazione dell'art. 3 della L.R. 41/97, per lo studio geologico a supporto del P.R.G."*, allegati 3 e 4;
- D.G.R. 25 febbraio 2002, n. VII/7868 e successive modifiche ed aggiornamenti (D.G.R. 8743/2002, D.G.R. 13950/2003, D.G.R. 20552/2005, D.G.R. 5324/2007, D.G.R. 5774/2007, D.G.R. 8127/2008, D.G.R. 10402/2009, D.G.R. 713/2010, D.G.R. 2362/2011) - *"Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato all'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica"*, che sono state per circa un decennio il riferimento per la predisposizione degli studi ed i regolamenti di Polizia Idraulica sul territorio Regionale Lombardo;
- Piano di Risanamento Regionale delle Acque e Piano per la Tutela e l'Uso delle Acque (PRRA 1995 poi PTUA 2006 e 2016), che fornisce indicazioni per quel che riguarda la quantità delle acque recapitate nei corpi idrici superficiali;
- L.R. n. 12/2005 - *"Legge per il Governo del Territorio"*;
- D.G.R. n. X/7581 del 18/12/2017 - *"<<Riordino dei Reticoli idrici regionali e revisione canoni di polizia idraulica>> e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di Polizia Idraulica (attuazione della L.R. 4 del 15/03/2016, art. 13 comma 4)"*;
- D.G.R. 24 ottobre 2018, n. XI/698 – *"Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2017 n. X/7581 in merito ai canoni regionali di concessione di polizia idraulica per l'anno 2019 in applicazione dell'art. 6 della L.R. 29 giugno 2009 n. 10 (Allegato F) e alle linee guida di polizia idraulica (Allegato E)"*;
- D.G.R. X/6738/2017 - *"Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza ai sensi dell'art.58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n.5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po"*;
- Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017 (approvato con D.G.R. X/7372 del 20/11/2017) e s.m.i. *"Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'Art. 58 bis della L.R. 12/2005 (Legge per il governo del territorio)"*;
- D.G.R. 14 dicembre 2020, n. XI/4037 – *"Riordino dei reticolli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 18 dicembre 2017 n. X/7581, della D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/698 e dei relativi allegati tecnici"*;
- D.G.R. 15 dicembre 2021, n. XI/5714 – *"Riordino dei reticolli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei Relativi Allegati Tecnici"*.

**VISTA**, per quanto attiene alla procedura di adozione del presente atto, la D.G.R. XI/5714 del 2021, punto 6.1 dell'allegato D, inerente alle “*Modalità di emissione del parere tecnico vincolante sui Documenti di Polizia Idraulica*”.

**VISTO** l'art. 42 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 - “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*”.

**ACQUISITI:**

- il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 – “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*”, dal Responsabile dell'Area Tecnica, arch. Francesca Galoforo;
- il parere di regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000 – “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*”, dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, dott. Vincenzo Vecchio.

**TUTTO** ciò premesso e considerato;

**CON VOTI** favorevoli 10, contrari 0, astenuti 2 (Casaro, Mantovani), espressi per alzata di mano/appello nominale dai 12 Consiglieri presenti e votanti,

**DELIBERA**

**PER LE MOTIVAZIONI** espresse in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte,

**1) DI ADOTTARE** la revisione del Documento di Polizia Idraulica del Reticolo Idrico Minore, redatto dalla Dott.ssa Geol. Laura Ziliani, pervenuto in data 28.02.2023, prot. n. 6436, costituito dai seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Regolamento;
- Relazione:
- 19025\_Tavola01a-b-c;
- 19025\_Tavola02a-b-c;
- 19025\_Tavola03a-b-c;
- 19025\_Tavola04a-b-c;
- 19025\_Tavola05a-b-c.

**2) DI DARE ATTO** che:

- a) ai sensi del punto 6.1 dell'allegato D della D.G.R. XI/5714 del 2021, il Comune invierà istanza di parere all'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, allegando la documentazione adottata;

- b)** l'approvazione definitiva è subordinata al parere favorevole da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale;
- c)** ai sensi del punto 6.1 dell'allegato D della D.G.R. XI/5714 del 2021, al fine di rendere coerente il PGT con il Documento di Polizia Idraulica approvato, il Comune provvederà a recepire lo stesso all'interno dello strumento urbanistico in fase di approvazione della procedura di variante, dopo aver ottenuto i pareri di competenza.

**SUCCESSIVAMENTE**, al fine di consentire l'espletamento di quanto previsto al punto 2 sopra riportato,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CON VOTI** favorevoli 10, contrari 0, astenuti 2 (Casaro, Mantovani), espressi per alzata di mano/appello nominale dai 12 Consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
dott. Samuele Alghisi

Il Vice Segretario Comunale  
dott. Vincenzo Vecchio

---

**[ X ] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto di legge il ventiseiesimo giorno dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il Vice Segretario Comunale  
dott. Vincenzo Vecchio

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**